



NESSUN OSTACOLO AI LAVORI Dalle urne luce verde al progetto da quasi 6 milioni di franchi per la sistemazione della foce del fiume Cassarate. (fotogonnella)

Foce Il progetto di riqualifica supera l'esame delle urne

I favorevoli la spuntano con una differenza di «soli» 106 voti

Il progetto di riqualifica e riarginatura del fiume Cassarate alla sua foce di Lugano si farà. Lo hanno ribadito ieri nel segreto dell'urna 4886 cittadini contro 4780, con una differenza di 106 schede pari all'1,1% dei voti. Bassa la partecipazione che ha toccato il 32,7% (ossia 9.748 cittadini su 29.851), mentre sono stati poco meno di un centinaio gli indecisi, considerando le 68 schede bianche e le 14 nulle. Curioso poi il fatto che un paio di schede sono state depositate nell'urna a Bissone dov'era in corso la votazione sull'iniziativa per il lido.

Si conclude così un referendum sostenuto da 4764 firme che ha scatenato un dibattito dai toni accesi, esteso anche al di là del progetto stesso e assolutamente

trasversale sia nella società civile che nelle forze politiche. Questo nonostante il Consiglio comunale avesse concesso - con 33 favorevoli, 17 contrari, 3 astenuti - un credito di 5.936.000 franchi per realizzare un progetto che, come noto, era stato approvato anche da Confederazione e Cantone che lo finanzieranno per il 40%.

Soddisfatto dell'esito della votazione il Comitato a favore che, in un comunicato, ha ribadito che con la riqualifica della foce si compirà il decisivo passo in avanti nella valorizzazione complessiva di tutta l'area che dal Palazzo dei Congressi si estende fino al Lido. «Il progetto vincitore ideato ed elaborato dal gruppo diretto dall'arch. Sophie Agata Am-

broise - si legge - ha oggi persuaso la maggioranza dei luganesi, dopo aver già convinto il Municipio, la giuria del concorso, le autorità cantonali e federali che lo hanno premiato assegnandogli un importante sussidio. Il comitato che si è battuto a favore del sì crede fermamente che anche coloro che hanno votato contro sapranno ben presto apprezzare i nuovi spazi che consentiranno a tutti di riavvicinarsi alla natura, al parco, al fiume». «Siamo soddisfatti, anche se la lotta è stata molto serrata - aggiunge in proposito **Roberto Ritter**, consigliere comunale liberale radicale - ed è chiaro che dire sì è molto più difficile perché significa accettare in tutti i suoi punti il progetto. Un'operazione che riteniamo innovati-

va e coraggiosa e che ristabilisce un dialogo diverso con il fiume».

Non nasconde invece la propria delusione **Peter Rossi**, consigliere del PLRe membro del comitato contrario. «Il nostro principale obiettivo - dice - era far decidere alla popolazione, la quale si è espressa a favore del progetto seppur con una differenza di 106 voti. Qualche cosa abbiamo ottenuto; il Municipio terrà sicuramente conto di questi 4.780 cittadini contrari e dei loro suggerimenti. Quel che invece è molto deludente è la bassa partecipazione al voto». Dal canto suo **Giordano Macchi**, consigliere PLR e contrario al progetto, ribadisce che «il risultato, se confrontato con la votazione in Consiglio comunale, dimostra che era necessario coinvolgere la cittadinanza». A suo parere il referendum ha in ogni caso avuto il pregio di spingere il Municipio a curare meglio certi dettagli del progetto e pertanto, pur perdendo, il Comitato referendario è convinto di aver raggiunto diversi obiettivi. Analizzando in dettaglio il voto, Macchi rileva infine che nel segreto dell'urna la maggior parte dei contrari al progetto è venuta dai quartieri di Viganello, Cassarate e Castagnola, quelli più vicini al fiume.

GIANNI REI